

Anno XII

Supplemento al n. 184 del 13 agosto 2010

Sommario

affari istituzionali

Federalismo fiscale, assessore Vinti: "cedolare secca" su redditi locazione favorisce solo sviluppo libero mercato speculativo

Presidente Marini su nomina Lorenzetti ad "Italferr": "Incarico di prestigio e giusto riconoscimento"

Morte Alviero Moretti: assessore Rossi: "spenta una delle voci più significative imprenditoria umbra"

Morte Alviero Moretti: per assessore Bracco: "imprenditore colto e di successo"

agricoltura

Agriturismi: progetto Regione Umbria per monitorare e accrescere qualità strutture e servizi

ambiente

Educazione ambientale; da G.R. 200mila euro per concorso "A scuola nell'ambiente"

Colle di Todi; da Giunta regionale risorse per ripristino e consolidamento

"Ecofeste": pubblicato su "Bur" avviso per contributi

caccia

Divieto starna, assessore Cecchini incontra associazioni venatorie

economia

Aree crisi "Merloni", approvata da Commissione Europea richiesta Regione Umbria: maggiori aiuti per Nocera Umbra

Sirio Ecologica; assessore Rossi: "Regione Umbria monitora evolversi della situazione"

"Pacchetto competitività": bando Resta Ricerca, domande fino al 20 agosto

edilizia

Riforma "Ater", assessore Vinti: "Da Regione Umbria risposta concreta a tagli Governo per edilizia residenziale pubblica"

Bioarchitettura: bando Giunta regionale, finanziati alloggi per 3,5 milioni

infrastrutture

"Quadrilatero", Rometti "rassicura" sindacati

lavori pubblici

Rapporto annuale, nel 2009 in Umbria 908 appalti per oltre 290 milioni euro

politiche sociali

A Ferragosto vicepresidente Casciari in visita a carceri Capanne e Spoleto con on. Rinaldi e vicepresidente Provincia Perugia

protezione civile

Calamità naturali: da G. R. Umbria 1,5 milioni euro per piano emergenze

scuola

Assessore Casciari: impegno Regione per garantire offerta formativa in tutta Umbria e limitare effetto tagli

Tavolo in Regione su dotazione docenti e "Ata" e tagli Governo

viabilità

Sicurezza stradale, assessore Vinti: modifiche Codice insufficienti e inadeguate

affari istituzionali

FEDERALISMO FISCALE, ASSESSORE VINTI: "CEDOLARE SECCA" SU REDDITI LOCAZIONE FAVORISCE SOLO SVILUPPO LIBERO MERCATO SPECULATIVO

Perugia, 5 ago. 010 - "Il provvedimento varato ieri dal Governo, in attuazione della legge sul federalismo fiscale, che introduce la 'cedolare secca' del 20 per cento per il pagamento al fisco dei redditi derivanti dalla locazione di alloggi è solo un regalo ai proprietari più ricchi. Non serve a far calare i prezzi degli affitti, a combattere l'evasione, ad aumentare il numero di alloggi in locazione". È quanto sostiene l'assessore alle Politiche abitative della Regione Umbria, Stefano Vinti. "In Umbria - sottolinea - sono quasi 60mila gli interessati al provvedimento, cioè coloro che possiedono una casa data in locazione, ma è ampia e difficilmente quantificabile l'area del mercato nero".

Il Governo "sottolinea i vantaggi di un'operazione - rileva Vinti - che abbasserà la pressione fiscale sui cittadini, porterà risorse nelle casse dei Comuni, farà calare i canoni e quindi i costi per gli inquilini, combatterà l'evasione fiscale, visto l'inasprimento delle sanzioni per chi affitta in nero. Ma si tratta ancora una volta di mera propaganda".

Il sistema oggi in vigore "prevede due canali: il canale libero, in cui il proprietario paga l'aliquota relativa alla sua fascia di reddito sull'85% dell'affitto percepito - spiega - e il canale concordato, che prevede un canone più basso, in cui il proprietario paga l'aliquota relativa alla sua fascia di reddito sul 59,5% dell'affitto percepito".

"Se la cedolare secca si applicasse solo al canale concordato - prosegue Vinti - ci sarebbero effettivi vantaggi, perché si diffonderebbe tale istituto, con vantaggi per i proprietari e per gli inquilini, visto che i canoni sono più bassi di quello del libero mercato. Ma così non è, in realtà la cedolare secca si traduce in un vantaggio solo per i proprietari con redditi elevati che affittano a canone elevato. Il solito regalo ai più ricchi".

"Basta fare semplici proiezioni - dice l'assessore regionale alle Politiche abitative - per vedere che il beneficio più consistente è per i proprietari che hanno le fasce di reddito più alte, con in più l'incredibile paradosso che chi affitta con il canale concordato, quindi con affitti più bassi, rischia addirittura di pagare più tasse".

Quanto al mercato nero, "non è facile individuare il meccanismo che secondo il ministro per la Semplificazione normativa Calderoli si innescherebbe con la cedolare secca per far emergere dal mercato nero i proprietari evasori. Per chi risparmia pochi spicci - rileva - non sarà certo la sanzione prevista di 2mila euro a fare da deterrente, e non ci sarà neanche il contributo degli inquilini, che dal provvedimento della cedolare secca non traggono alcun beneficio, visto che l'affitto in nero è solitamente per loro premessa per un canone più basso. Gli unici a trarre vantaggio dall'emersione dal mercato nero sono i proprietari benestanti che affittano a canoni elevati".

"Una politica per la casa - afferma l'assessore regionale - non si fa con provvedimenti che favoriscono i proprietari più ricchi, decretano la fine di fatto del canale a canone concordato e il dominio incontrastato del libero mercato speculativo. Se a questo si aggiunge il fatto che il Governo non prevede alcuna misura di sostegno per gli inquilini, come potrebbe essere una detrazione dell'affitto pagato dal reddito imponibile indipendentemente dal tipo di contratto in essere, ma anzi azzerava il fondo di sostegno per gli affitti e i trasferimenti per l'edilizia residenziale pubblica per il triennio a venire, si comprende - conclude Vinti - come quella del governo Berlusconi sia una politica antisociale e lontana dagli interessi dei cittadini appartenenti ai ceti sociali più deboli".

PRESIDENTE MARINI SU NOMINA LORENZETTI AD "ITALFERR": "INCARICO DI PRESTIGIO E GIUSTO RICONOSCIMENTO"

Perugia 6 ago. 010 - La presidente della Regione Umbria Catuscia Marini ha espresso le "più vive congratulazioni" a Maria Rita Lorenzetti, presidente della Regione Umbria nelle due precedenti legislature, per la sua nomina a presidente di Italferr, la società del gruppo Ferrovie dello Stato che opera nel settore

dell'ingegneria dei trasporti e a cui compete la realizzazione dell'Alta Velocità in Italia.

"Un incarico di alto profilo e di prestigio - ha detto la presidente Marini-, che rende orgogliosa l'Umbria intera e a cui Maria Rita Lorenzetti saprà rispondere, come sempre, con il massimo dell'impegno personale. La sua nomina - ha concluso Marini - rappresenta soprattutto un giusto riconoscimento alle sue competenze e capacità".

MORTE ALVIERO MORETTI: ASSESSORE ROSSI: "SPENTA UNA DELLE VOCI PIU' SIGNIFICATIVE IMPRENDITORIA UMBRA"

Perugia, 12 ago. 010 - "Con la morte di Alviero Moretti si spegne una delle voci più significative e capaci dell'imprenditoria umbra". Così l'assessore allo sviluppo economico della Regione Umbria, Gianluca Rossi, ha commentato la scomparsa di Alviero Moretti. Nell'esprimere il proprio cordoglio Rossi ha sottolineato che "tutto il percorso lavorativo e umano di Moretti, da imprenditore e da esponente di spicco dell'associazionismo, fino al suo ultimo incarico di presidente della Confartigianato regionale, testimonia di una vita spesa con impegno, intelligenza e generosità a sostenere lo sviluppo dell'Umbria. Interlocutore attento delle istituzioni, Moretti ha saputo sempre coniugare la capacità imprenditoriale con il forte radicamento ai valori ed alle tradizioni della sua terra".

MORTE ALVIERO MORETTI: PER ASSESSORE BRACCO: "IMPRENDITORE COLTO E DI SUCCESSO"

Perugia, 12 ago. 010 - "Profondamente colpito e commosso" si è detto l'assessore regionale alla cultura, Fabrizio Bracco, per l'"improvvisa scomparsa di Alviero Moretti". In un telegramma inviato alla famiglia, in cui esprime "cordoglio e vicinanza", Bracco sottolinea come "legatissimo alla sua città e la sua regione Alviero è stato un imprenditore colto e di successo, un vero innovatore. Un uomo - conclude l'assessore - di cui ho sempre stimato l'intelligenza e la sensibilità umana, al quale mi legavano sentimenti di stima reciproca".

agricoltura

AGRITURISMI: PROGETTO REGIONE UMBRIA PER MONITORARE E ACCRESCERE QUALITÀ STRUTTURE E SERVIZI

Perugia, 10 ago. 010 - "Vogliamo diffondere sempre più la cultura della qualità nelle attività agrituristiche umbre, con azioni che servano da stimolo per migliorare strutture e servizi in modo da accrescere la competitività dell'offerta turistica complessiva dell'Umbria". L'assessore regionale alle Politiche agricole, Fernanda Cecchini, sintetizza così gli obiettivi del "Progetto per la rilevazione della qualità degli agriturismi in Umbria, la definizione degli standard di qualità e la predisposizione di un nuovo sistema informativo delle aziende agrituristiche regionali" approvato, su sua proposta, dalla Giunta regionale. "Il 2010 è

stato decretato 'Anno della qualità agrituristica' nella programmazione regionale - sottolinea - a dimostrazione dell'importanza che attribuiamo al settore e alla sua qualificazione. L'agriturismo, che sarà presto normato da una nuova legge regionale che prenda atto della sua evoluzione e delle nuove esigenze rilevate dal 1997, anno in cui è stata varata la legge ora in vigore, consente infatti alle aziende agricole di integrare il reddito, creando opportunità di lavoro in particolare per giovani e donne, di recuperare e riqualificare gli edifici rurali e, allo stesso tempo, offre al turista la possibilità di trascorrere un soggiorno all'insegna della natura, del mondo rurale, della sua cultura, del buon cibo, delle tradizioni ossia di quella 'arte di vivere' che scopre chi viene in Umbria".

"Dai suoi inizi ad oggi, in Umbria l'agriturismo ha registrato un costante trend di crescita - rileva l'assessore regionale - Dai 13 esercizi del 1997 si è passati ai circa 1200 dello scorso anno distribuiti su tutto il territorio regionale. Un segmento dell'offerta turistica regionale di particolare rilievo per l'Umbria, garantita da una rete di aziende agrituristiche che è particolarmente apprezzata".

Un settore "vitale, la cui crescita è stata sostenuta dalla Regione Umbria - ricorda l'assessore Cecchini - che ha destinato al suo sviluppo e al potenziamento delle strutture notevoli risorse regionali e comunitarie".

Ad oggi "manca una analisi vera e propria del settore - dice l'assessore - sia dal punto di vista della qualità delle strutture sia dei servizi che vengono erogati. Abbiamo, pertanto, stabilito di effettuare un monitoraggio costante e mirato e un'indagine più approfondita attraverso un apposito questionario allo scopo di accertare quanto gli agriturismi umbri siano in grado di rispondere alle esigenze dei turisti sia in termini di accoglienza sia nell'offrire quelle attività sempre più richieste legate alla conoscenza del territorio, delle tradizioni culinarie, al relax".

"Entro dicembre 2010 - dice ancora l'assessore Cecchini - prevediamo di rilevare i dati in un campione pari al 20 per cento delle aziende attive, per estendere la rilevazione a tutto il settore dal giugno 2011. Oltre a fornire un quadro esatto dell'agriturismo e alla sua capacità di rispondere a una domanda sempre più selettiva e specialistica - prosegue - il monitoraggio contribuirà a incentivare la qualificazione delle strutture agrituristiche esistenti e dei servizi offerti e la creazione di nuovi agriturismi con livelli qualitativi alti".

Il progetto, nella cui attuazione saranno coinvolti Comunità montane e Comuni mediante appositi accordi e per il quale si stima un costo complessivo di 120mila euro, prevede, inoltre, "la definizione degli standard di qualità che consenta di procedere a una nuova classificazione regionale, tenendo conto anche degli standard stabiliti a livello nazionale".

I dati qualitativi e quantitativi saranno raccolti in un nuovo sistema informativo dedicato all'agriturismo e alle "fattorie didattiche". "L'attuale sistema informativo - sottolinea l'assessore - risale a 15 anni fa e non è più rispondente alle

varie esigenze del settore. Il nuovo sistema dovrà essere integrato da un maggior numero di informazioni, aggiornato in tempo reale grazie alle interconnessioni via web con servizi turistici, Comunità montane, Comuni e le singole aziende, mettere in contatto istituzioni, tecnici, cittadini e attività agrituristiche. Dovrà, inoltre, consentire la conoscenza e l'analisi dei punti di forza e di debolezza del settore".

"Il nuovo sistema informativo - conclude l'assessore alle Politiche agricole Fernanda Cecchini - accelererà anche i tempi della gestione delle domande di aiuto delle aziende agrituristiche a valere sul Programma di sviluppo rurale 2007-2013 e sarà un importante strumento a supporto dell'elaborazione della nuova legge regionale dell'agriturismo e degli atti di programmazione regionale in materia".

ambiente

EDUCAZIONE AMBIENTALE; DA G.R. 200 MILA EURO PER CONCORSO "A SCUOLA NELL'AMBIENTE"

Perugia, 3 ago. 010 - Duecentomila euro a disposizione delle scuole umbre per promuovere l'educazione ambientale: a tanto ammontano le risorse stanziare dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'ambiente Silvano Rometti, per il concorso "a scuola nell'ambiente" giunto alla llesima edizione. "Sono in media 60 all'anno, con 150 plessi e 550 classi, gli istituti scolastici umbri coinvolti nell'iniziativa - ha detto Rometti. Numeri che testimoniano il successo del concorso a cui nell'ultimo biennio - 2008/2010 - hanno partecipato 12 mila alunni, con 94 progetti presentati da 53 scuole. Per questo, nonostante la situazione di particolare difficoltà finanziaria causata dalla manovra del governo - ha detto Rometti, la Regione continua ad investire sulle nuove generazioni con l'obiettivo di ampliare l'offerta formativa e di accrescere la consapevolezza degli studenti sulle problematiche di carattere ambientale. I finanziamenti previsti dal bando rappresentano un sostegno alle attività scolastiche in direzione di una maggiore sensibilizzazione degli studenti sulle questioni relative allo sviluppo sostenibile. Nei giorni scorsi - ha proseguito Rometti - si è tenuto in assessorato l'incontro con i rappresentanti dei Centri di educazione ambientale dell'Umbria che, accreditati dalla Regione attraverso uno specifico sistema di indicatori di Qualità, svolgono un ruolo decisivo e di supporto nell'ambito del concorso per la buona riuscita dei progetti educativi".

Durante la riunione sono stati approfonditi i diversi aspetti previsti dal bando, in particolare le tematiche dell'impiego sostenibile dell'energia e l'energia rinnovabile, dell'aria, acqua, dell'educazione al paesaggio, dei rifiuti, della biodiversità e della educazione all'alimentazione. I Centri di educazione ambientale hanno espresso apprezzamento per lo sforzo della Regione di garantire anche in un quadro generale di crescente difficoltà economica, risorse finanziarie adeguate alla prosecuzione di una esperienza che ha riscosso notevole successo e partecipazione. Inoltre hanno auspicato che la figura

dell'operatore di educazione ambientale possa trovare in futuro un effettivo riconoscimento e sviluppo.

Il concorso, emanato per la prima volta nel 2000, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale dell'Umbria, è rivolto alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, agli istituti comprensivi e scuole secondarie di secondo grado.

COLLE DI TODI; DA G.R. RISORSE PER RIPRISTINO E CONSOLIDAMENTO

Perugia, 6 ago. 010 - Ammontano complessivamente a 165 mila euro le risorse, derivanti da diverse fonti di finanziamento, concesse al Comune di Todi dalla Giunta regionale dell'Umbria per la realizzazione di interventi finalizzati al ripristino e consolidamento di strutture ed infrastrutture.

In particolare, cinquanta mila euro serviranno per ripristinare la funzionalità idraulica del tratto di strada denominata del Cimitero Vecchio, così come richiesto dallo stesso Comune di Todi. Le risorse, inizialmente destinate agli interventi sul muro perimetrale del Cimitero Vecchio, consentiranno di eliminare le infiltrazioni di acqua all'interno dei terreni immediatamente sottostanti e limitrofi alla strada che costituiscono un pericolo anche per la stabilità del muro perimetrale del Cimitero. Il finanziamento rientra tra quelli previsti per la sistemazione, protezione, riqualificazione ambientale e funzionale delle pendici del Colle di Todi per uno stanziamento complessivo di 500 mila, di cui 270mila euro per la sistemazione delle pendici di consolidamento del Fosso delle Lucrezie e 100 mila per il consolidamento del muro a monte dei Giardini Oberdan, nella zona retrostante il monumento della Marina.

Ulteriori 100mila euro sono stati assegnati al Comune nell'ambito del Piano per fronteggiare le esigenze urgenti derivanti da calamità naturali allo scopo di intervenire sul dissesto nella frazione di Montemolino, interessata da una frana nella scarpata sottostante la strada comunale di circonvallazione del centro storico. L'intervento prevede la ridefinizione della strada comunale con la ricostruzione di un tratto di muro crollato e la regimazione dello smaltimento delle acque meteoriche.

Dal primo Piano di riparto dei contributi per lavori di pronto intervento per l'anno 2010 provengono infine 15mila euro assegnati al Comune di Todi per i lavori sul muro di sostegno alle scale di accesso al borgo storico di San Damiano.

"ECOFESTE": PUBBLICATO SU "BUR" AVVISO PER CONTRIBUTI

Perugia, 12 ago. 010 - È stato pubblicato sul supplemento ordinario n.2 del Bollettino Ufficiale della Regione Umbria ("Bur") n. 35 (serie generale) del 4 agosto 2010 l'avviso pubblico per la concessione di contributi a sostegno delle "ecofeste", feste e sagre con azioni di tutela dell'ambiente, in particolare per la riduzione della produzione dei rifiuti e un adeguato sistema di raccolta differenziata. La Regione Umbria, a questo scopo, ha stanziato 25mila euro.

“Un provvedimento - sottolinea l'assessore regionale all'Ambiente Silvano Rometti - che vuol essere di stimolo e premio a quelle iniziative organizzate nel rispetto dell'ambiente e che contribuiscano al conseguimento delle priorità fissate dal Piano regionale dei rifiuti, attraverso l'applicazione e la diffusione delle 'buone pratiche' di gestione dei rifiuti”.

Possono presentare domanda di contributo organizzatori o promotori di feste o sagre, anche in forma associata, che organizzino nel territorio regionale almeno un evento della durata di almeno otto giorni, che si sia svolto o sia da svolgere entro il 2010. In ogni festa o sagra, deve essere contenuta la produzione di rifiuti usando stoviglie riutilizzabili o biodegradabili oppure somministrando cibi e bevande sfuse o distribuite in 'vuoti a rendere' o contenitori riusabili. Inoltre, va effettuata la raccolta differenziata di organico, olii esausti, vetro, plastica, alluminio, carta e cartone.

Il contributo è stabilito in 1000 euro per ciascuna “ecofesta” e, comunque, fino a un massimo del 50 per cento delle spese sostenute e documentabili per l'acquisto di stoviglie riutilizzabili o biodegradabili e attrezzature per la raccolta differenziata. È previsto un contributo di 2mila euro se si acquistano anche macchinari e attrezzature per il lavaggio delle stoviglie.

Le domande, predisposte secondo un apposito modello, devono essere presentate entro trenta giorni dalla data di pubblicazione sul “Bur”, a Regione Umbria - Direzione Ambiente, Territorio e Infrastrutture - Servizio regionale Qualità dell'ambiente, Gestione dei rifiuti e attività estrattive - Piazza Partigiani n.1 06121 Perugia.

L'avviso, insieme ai modelli di domanda e rendicontazione, è disponibile anche “on line”, sul portale della Regione Umbria, all'indirizzo www.ambiente.regione.umbria.it.

caccia

DIVIETO STARNA, ASSESSORE CECCHINI INCONTRA ASSOCIAZIONI VENATORIE

(AUN) - Perugia, 4 ago. 010 - “Costituzione di un tavolo tecnico con le associazioni venatorie e le organizzazioni delle imprese agricole che verifichi la disponibilità e l'impegno di queste ultime a concorrere, con programmi culturali idonei, imperniati sull'accentuazione della biodiversità, al ripopolamento della starna; successiva verifica a settembre della situazione in ogni ambito territoriale, prima della apertura della nuova stagione venatoria”: questa la conclusione, contenuta in un comunicato finale, dell'incontro tra l'assessore regionale alla Caccia, Fernanda Cecchini e le associazioni venatorie in relazione al divieto di caccia alla starna prevista, in dodici comuni dell'ATC Perugia 1, dal nuovo calendario venatorio. Nel corso dell'incontro, l'assessore ha ribadito che il divieto deciso della Regione Umbria ha il carattere di un programma sperimentale finalizzato al ripopolamento delle starne (richiesto, nelle sedi prescelte, anche da associazioni faunistiche locali), programma che necessita di dimensioni territoriali vaste e con caratteristiche ambientali omogenee.

"I rappresentanti delle Associazioni Venatorie presenti - si legge nel comunicato - hanno ribadito che, interpretando la volontà della maggioranza dei loro iscritti, sono contrari all'utilizzo della sospensione dell'attività venatoria come primo atto per l'avvio del programma sperimentale, confermando la disponibilità a partecipare e ad accettare tali limitazioni solo in presenza di specifici atti progettuali ed impegni economici da parte della Giunta".

All'incontro erano presenti l'assessore Cecchini, Tacconi e Loretoni per l'ANLC, Di Marco e Calabresi per la Federcaccia, Franchi e Baiardini per l'Enalcaccia, Martelli per l'ANUU.

economia

AREE CRISI "MERLONI", APPROVATA DA COMMISSIONE EUROPEA RICHIESTA REGIONE UMBRIA: MAGGIORI AIUTI PER NOCERA UMBRA

Perugia, 2 ago. 010 - La Commissione Europea (con decisione C(2010) 4497 del 7 luglio 2010) ha approvato la proposta della Regione Umbria di inserire il territorio del comune di Nocera Umbra in cui ricade lo stabilimento della 'Antonio Merloni spa' nelle aree ammissibili agli aiuti a finalità regionale, destinati ad agevolare lo sviluppo di attività o territori svantaggiati rispetto alla media nazionale. "La decisione della Commissione Europea - afferma l'assessore allo Sviluppo economico Gianluca Rossi, nel darne notizia - rappresenta un significativo segnale per il tessuto produttivo umbro e un successo dell'amministrazione regionale, nel quadro delle azioni finalizzate alla promozione di interventi necessari a fronteggiare l'attuale difficile situazione economica e sociale nell'area di crisi della 'Antonio Merloni'".

"Grazie alle specifiche richieste della Regione Umbria e ad un paziente lavoro di carattere tecnico e diplomatico con la Commissione Europea e il Ministero dello Sviluppo economico, durato alcuni mesi - sottolinea l'assessore Rossi - oggi l'area di insediamento della 'Merloni' a Nocera Umbra può beneficiare di una consistente maggiorazione delle percentuali di aiuto agli investimenti, sia rispetto ad altre aree della regione, sia anche rispetto a tutte le regioni del Centro Nord. Infatti, le medie imprese potranno beneficiare di aiuti fino al 20 per cento degli investimenti, rispetto al 10 per cento consentito nelle altre aree del Centro Nord, mentre per le piccole imprese la percentuale sarà pari al 30 per cento rispetto al 20 per cento ordinariamente previsto. Un risultato, dunque, che premia il lavoro della Regione sulla vicenda Merloni; un lavoro fatto di azioni concrete e una risposta, con i fatti, anche rispetto ad alcune prese di posizione di questi giorni".

"L'Umbria - conclude l'assessore regionale Rossi - ritiene indispensabile esperire tutti i tentativi e le iniziative possibili per la salvaguardia dell'attuale perimetro industriale della 'Antonio Merloni' con la ricerca di una soluzione industriale unitaria e guarda quindi con favore all'emanazione del nuovo bando da parte dei Commissari essendo, assieme alla Regione Marche, parte attiva di questo percorso. Tuttavia, intendiamo

essere pronti e mettere a disposizione degli investitori interessati tutti gli strumenti possibili anche nel caso si debba dare attuazione alle previsioni dell'Accordo di Programma siglato lo scorso 19 marzo".

L'Accordo di Programma, sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo economico e le Regioni, tra cui l'Umbria, interessate dalla crisi produttiva e di mercato per la disciplina degli interventi di reindustrializzazione delle aree coinvolte dalla crisi del Gruppo 'A. Merloni', individua interventi di competenza nazionale, incentivi agli investimenti e all'occupazione, integrati con una serie di misure a favore delle piccole e medie imprese di diretta attuazione delle Regioni Marche ed Umbria per un valore complessivo di risorse stanziato pari a 70 milioni di euro.

SIRIO ECOLOGICA; ASSESSORE ROSSI: "REGIONE UMBRIA MONITORA EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE"

Perugia, 10 ago. 010 - "Anche in queste ore i competenti uffici della Regione Umbria stanno monitorando la situazione della Sirio Ecologica di Gubbio. Come istituzione la nostra attenzione sulla vicenda è costante. I dipendenti possono stare certi che per l'azienda di Padule e per il mantenimento dei posti di lavoro nulla rimarrà intentato". Così l'assessore regionale allo sviluppo economico, Gianluca Rossi, ha risposto all'appello dei lavoratori della Sirio alle istituzioni affinché mantenessero gli impegni assunti relativamente alla ripartenza del sito produttivo ed all'occupazione

"Gli ultimi accadimenti - ha aggiunto Rossi - hanno certamente concorso a ritardare l'uscita dalla crisi della Sirio e rimaniamo in attesa delle determinazioni a cui arriverà il Tribunale per l'assegnazione del ramo d'azienda. Per quanto ci riguarda entro fine mese convocheremo in Regione il tavolo con le istituzioni e le organizzazioni per ragionare sul piano industriale e sui livelli occupazionali".

"PACCHETTO COMPETITIVITÀ": BANDO RESTA RICERCA, DOMANDE FINO AL 20 AGOSTO

Perugia, 13 ago. 010 - È fissato al 20 agosto il termine per presentare progetti innovativi da parte di reti di imprese e accedere alla linea di finanziamento "Resta Ricerca" del bando "Resta Industria 2009", tra le misure del Pacchetto competitività della Regione Umbria. La scadenza è stata più volte prorogata, in attesa della pubblicazione del decreto del Ministero dello sviluppo economico che, nel ripartire le risorse per l'annualità 2008, attribuisce alla Regione Umbria circa 725mila euro per il cofinanziamento di interventi a favore dei distretti innovativi. Il decreto, emesso il 7 maggio scorso, ha stabilito infatti che, nel caso di aiuti alle imprese, sono ammissibili solo gli oneri connessi alle domande presentate dal giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, avvenuta il 28 luglio scorso.

Complessivamente, ammonta a 6 milioni di euro la dotazione finanziaria del bando, in attuazione del "Por Fesr" (Programma operativo regionale del Fondo europeo di Sviluppo regionale) 2007-2013 Asse I e Fondo Unico per le attività produttive. Due le linee di finanziamento in cui è stato suddiviso: Resta Ricerca, a sostegno dei progetti che prevedono l'attivazione della componente Ricerca industriale e Sviluppo sperimentale, e Resta Moda, per i progetti del settore Moda (i termini per la presentazione sono scaduti il 17 maggio scorso).

Le agevolazioni sono previste per le reti di piccole e medie imprese e grandi imprese con l'obiettivo di "contribuire all'attuazione di progetti di reti di imprese appartenenti a filiere produttive localizzate in Umbria, finalizzati alla realizzazione di investimenti innovativi, acquisizione di servizi anche rivolti all'ottenimento di certificazioni, e programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale".

edilizia

RIFORMA "ATER", ASSESSORE VINTI: "DA REGIONE UMBRIA RISPOSTA CONCRETA A TAGLI GOVERNO PER EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA"

Perugia, 2 ago. 010 - "La costituzione dell'Ater unica regionale rappresenta una risposta concreta ai tagli del Governo per l'edilizia residenziale pubblica, in quanto garantisce maggior efficienza e consente un risparmio immediato di 500mila euro". È quanto afferma l'assessore alle Politiche abitative della Regione Umbria, Stefano Vinti. "La riforma delle 'Ater', approvata dal Consiglio regionale venerdì 30 luglio, continua a far discutere. Alcuni consiglieri del centrodestra - sottolinea - insistono sul fatto che il percorso di semplificazione verso l'Ater regionale non produrrebbe un taglio dei costi di gestione".

"Occorre ribadire, innanzitutto - dice Vinti - che la scelta del Governo di azzerare i trasferimenti per l'edilizia residenziale pubblica produce un danno irreversibile al soddisfacimento di un diritto basilare quale il diritto alla casa, in particolare per le fasce sociali più deboli che o non possono accedere al libero mercato a causa dei costi eccessivi per le abitazioni e ai bassi livelli di salari, stipendi e pensioni, o addirittura per le famiglie senza reddito o con redditi bassissimi".

"Il vero punto politico è questo - sostiene l'assessore regionale - la dismissione da parte del Governo di una reale politica della casa per tutti, le porte aperte al libero mercato e il relativo sfondamento della speculazione, nonché la svendita del rimanente patrimonio pubblico residenziale. Una politica che deve subire una svolta radicale".

"Con la riforma delle Ater - prosegue Vinti - potranno essere conseguiti ulteriori obiettivi di efficienza gestionale ed economie di scala. L'accorpamento riguarda prevalentemente l'assetto decisionale e programmatico. Non vengono quindi alterati gli attuali equilibri per quanto riguarda il rapporto territoriale con l'utenza e i riferimenti per la gestione del patrimonio. Viene, al contrario, razionalizzata l'attività tecnica

mentre tutte le funzioni attinenti la gestione del personale e gli aspetti finanziari troveranno una univocità che attualmente non è garantita dalle due 'Ater' separate. L'accorpamento consentirà inoltre di omogeneizzare tutte le procedure gestionali nonché quelle informatizzate che attualmente sono diverse, mentre i livelli occupazionali e le professionalità cresciute negli anni saranno salvaguardati anche alla luce dell'attribuzione di nuove competenze come quella relativa alla gestione valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale, destinato o destinabile a residenza".

"Sul piano, poi, dell'abbattimento dei costi i dati - rileva l'assessore regionale alle Politiche abitative - parlano chiaro. Attualmente le 'Ater' sostengono un costo per i due consigli di amministrazione, composti da due presidenti ed otto consiglieri, pari a 171.902 euro all'anno. Con la riforma e la nomina di un unico consiglio di amministrazione si prevede un risparmio pari a 85.951 euro, con una previsione di dimezzamento dei costi".

"Le 'Ater' provinciali - continua Vinti - si avvalgono di collegi sindacali composti da un presidente e due componenti per ciascuno. Il costo complessivo sostenuto per la indennità dei due collegi sindacali è pari a 35.888,92 euro all'anno, costo che potrà ridursi a 17.944,46 euro all'anno. I costi attualmente sostenuti per la retribuzione dei due direttori ammontano a 333.208,65 euro. Con la riforma, la retribuzione dell'unico direttore è valutata in 98.000 mila euro (max 70 per cento della retribuzione dei direttori regionali, percentuale che potrebbe essere ulteriormente abbattuta su decisione del consiglio di amministrazione). Nel 2008, oltre ai direttori, erano presenti un dirigente tecnico a Perugia e un dirigente amministrativo a Terni per una spesa complessiva pari a 282.683 euro, come si desume dai dati forniti dalle 'Ater' provinciali".

"Il nuovo assetto organizzativo - sottolinea l'assessore - prevede soltanto due posizioni dirigenziali in pianta organica, di cui una potrebbe svolgere anche le funzioni di direttore con un risparmio preventivato di circa 110.683 euro. Si va quindi verso un risparmio complessivo annuo pari a circa 500mila euro".

"Al Consiglio regionale va dato atto del grande senso di responsabilità dimostrato - conclude Vinti - per aver approvato un testo di legge che persegue obiettivi importanti sia sotto il profilo della capacità delle istituzioni regionali di rispondere al problema della casa, sia sotto il profilo del risparmio e della razionalizzazione delle risorse".

BIOARCHITETTURA: BANDO GIUNTA REGIONALE, FINANZIATI ALLOGGI PER 3,5 MILIONI

Perugia, 4 ago. 010 - La Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Stefano Vinti, ha approvato le graduatorie del bando di concorso dello scorso ottobre per l'assegnazione di contributi volti alla realizzazione di programmi sperimentali nel campo della bioarchitettura e del risparmio energetico ai sensi della legge 23 del 2003. Saranno finanziati 91

alloggi (realizzati da cooperative o imprese private) per un contributo totale di 3 milioni e 536mila euro.

Ecco, nel dettaglio, l'elenco degli appartamenti, delle località dove sorgeranno e del finanziamento regionale attribuito: Foligno, loc. Santo Pietro, 20 appartamenti, 820mila euro; Todi, S. Benigno, 12 appartamenti, 492mila; Marsciano, Spina, 12 appartamenti, 492mila; S. Giustino, Fiscale, 11 appartamenti, 418mila; Calvi dell'Umbria, S. Maria in Neve, 12 appartamenti, 438mila; Terni, via P. Farini, 24 appartamenti, 876mila.

I progetti finanziati sono stati selezionati da una Commissione tecnica sulla base dei criteri previsti nel bando. La mancanza di fondi ha impedito, per ora, il finanziamento di tutti i progetti presentati. Un residuo sulle risorse disponibili di circa 300mila euro, insufficiente a "coprire" ulteriori finanziamenti, è stato accantonato per essere utilizzato successivamente.

"Il sostegno alla sperimentazione di nuove soluzioni, modelli e modalità costruttive basate sulla ecocompatibilità, il risparmio energetico e l'uso di nuove tecniche e nuovi materiali - ha detto Vinti - continua a rimanere tra gli impegni e le priorità della Giunta regionale dell'Umbria. Il nostro 'sogno segreto' è quello di poter fare dell'Umbria la sede di sperimentazioni di eccellenza in questo campo, sulla scia di paesi del nord Europa ormai molto avanti nella capacità di proporre e realizzare progetti di case semplici, razionali e confortevoli che, a dispetto delle condizioni climatiche sfavorevoli, costano e inquinano meno delle nostre. Anche in questo campo - ha concluso l'assessore - dovremo fare i conti con i tagli del governo. Ma rimaniamo dell'idea che investire sull'innovazione e sul futuro non è un costo ma una risorsa decisiva per fronteggiare la crisi".

infrastrutture

"QUADRILATERO", ROMETTI "RASSICURA" SINDACATI

Perugia, 4 ago. 010 - La Regione Umbria non soltanto segue con la "più grande attenzione" i problemi e gli ostacoli che si oppongono alla realizzazione della Perugia Ancona e delle altre opere del progetto infrastrutturale cosiddetto "Quadrilatero", ma, in un recente incontro con la Regione Marche, (pur essendo le due istituzioni assolutamente esenti da responsabilità nei ritardi) ha concordato una serie di iniziative volte a sbloccare lo stallo dei lavori. È questa l'assicurazione che l'assessore regionale alle infrastrutture Silvano Rometti ha voluto comunicare, in un incontro, alle organizzazioni sindacali confederali e di categoria Cgil, Cisl e Uil e Fillea, Filca e Feneal che avevano manifestato "viva preoccupazione" per il ritardo con cui, nonostante l'opera sia stata già finanziata, procedono i lavori della Perugia Ancona. Le cause di tali ritardi vanno ascritte, peraltro, a vicende economico-giudiziarie delle società a cui sono stati affidati i lavori.

Rometti ha ricordato ai suoi interlocutori che recentemente i Presidenti delle due Regioni hanno congiuntamente incontrato i responsabili della società "Quadrilatero" spa e che a seguito di questo incontro, l'Assemblea dei soci della "Quadrilatero" ha

ottenuto da parte dell'impresa realizzatrice, un impegno sottoscritto sui tempi inderogabili dei lavori che dovranno essere realizzati da qui al 31 dicembre prossimo.

La Regione, ha assicurato Rometti, vigilerà affinché questo impegno formale venga rispettato, annunciando che qualora non si avranno oggettivi riscontri sul rispetto di tali impegni, si dovranno valutare soluzioni diverse.

L'assessore - al quale i sindacati hanno voluto riconoscere il merito di una particolare celerità nella convocazione dell'incontro - ha accolto anche la proposta avanzata dagli stessi esponenti sindacali di istituire, a partire dal prossimo mese di settembre, un Tavolo permanente di tutti i soggetti coinvolti, per "monitorare" costantemente lo stato di avanzamento del progetto Quadrilatero.

In precedenza Rometti aveva ribadito il carattere di "fondamentale importanza" che la Regione attribuisce ad esso, sia nell'ottica delle strategie di potenziamento dei sistemi di trasporto e infrastrutturali, sia in quella delle "ricadute" occupazionali.

lavori pubblici

RAPPORTO ANNUALE, NEL 2009 IN UMBRIA 908 APPALTI PER OLTRE 290 MILIONI EURO

Perugia, 6 ago. 010 - In Umbria, nel 2009, i lavori appaltati da Enti regionali e statali sono stati complessivamente 908, per un importo complessivo a base d'asta di 290.615.844 euro. È uno dei dati che risultano dal Rapporto annuale sui contratti di lavori, servizi e forniture aggiudicati nel 2009 da stazioni appaltanti aventi sede legale in Umbria e operanti sul territorio regionale, pubblicato sul supplemento straordinario n.1 al Bollettino Ufficiale della Regione Umbria n.34 (serie generale) del 28 luglio scorso. L'analisi dei dati è stata elaborata dall'Osservatorio regionale sui contratti pubblici di Lavori, Servizi e Forniture della Regione Umbria.

"Un importante lavoro - sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici della Regione Umbria, Stefano Vinti - realizzato dalle strutture regionali in attuazione del protocollo di intesa sottoscritto lo scorso anno tra la Regione Umbria e l'Autorità di vigilanza sugli appalti, che definisce ulteriormente il quadro di interventi finalizzati a garantire la trasparenza e la pubblicità degli appalti di lavori, servizi e forniture in Umbria".

Dei 908 appalti, sono 871 quelli effettuati da stazioni appaltanti con sede legale sul territorio regionale, per un importo complessivo a base d'asta di 189.964.066 euro, con un aumento di 116 interventi rispetto al 2008. L'importo totale posto a base d'asta per il 2009 è diminuito complessivamente rispetto al 2008 di 35.695.467 euro. Ciò evidenzia, sottolineano dagli uffici regionali, una riduzione sostanziale del valore medio degli appalti di lavori aggiudicati nel 2009 da stazioni appaltanti regionali.

Il maggior numero di interventi e il maggior valore di investimento riguarda il settore delle infrastrutture, con particolare riguardo la viabilità. (13,01 per cento del totale

dell'investimento complessivo), seguito da "Acquedotti, fognature, gasdotti..." e dal settore di interventi su "Edilizia scolastica, Universitaria, Musei, Biblioteche", nel quale si registra sia un numero maggiore di appalti rispetto al 2008 sia un maggiore investimento rispetto all'anno precedente.

La maggiore fonte di finanziamento dei lavori riguarda i "Fondi trasferiti dalla Regione" (43,91 per cento) mentre si rileva che l'apporto di "Capitale privato" risulta marginale (0,17 per cento). La modalità di scelta del contraente più utilizzata si conferma essere la "procedura aperta", anche se si rileva comunque il forte incremento rispetto al 2008 del ricorso alla "procedura negoziata" in conseguenza della possibilità offerta, per i lavori di importo fino a 500mila euro, del ricorso a tale procedura prevista dal correttivo alla Legge 163/2006 del dicembre 2008.

Per ciò che riguarda le imprese partecipanti alle gare, si è evidenziato l'alto numero di imprese che hanno partecipato a ogni singola gara. In particolare, nel 2009 le imprese umbre si sono aggiudicate gare per il 50,14 per cento del totale andato in gara, seguono le imprese del Lazio (19,07 per cento) e le imprese della Campania (9,77 per cento).

Il Rapporto annuale contiene anche i dati relativi ai contratti di importo superiore a 150mila euro aggiudicati per la fornitura di beni e per la prestazione di servizi nel corso del 2009 dalle stazioni appaltanti che operano sul territorio regionale: l'importo complessivo degli appalti di servizi è stato di 212.488.113,65 euro, mentre per le forniture è stato di 109.631.699,12 euro.

Da un immediato esame dei dati, emerge, peraltro, la generale prevalenza dei contratti appaltati da Enti di interesse regionale rispetto ai contratti appaltati da Enti di interesse statale, e ciò sia come numero dei contratti (84,50 per cento), sia in relazione all'importo complessivo degli stessi (91,32 per cento). Le fonti di finanziamento con le quali le stazioni appaltanti hanno potuto far fronte per l'affidamento dei contratti sono rappresentate, prevalentemente, da fondi di bilancio della stessa stazione appaltante.

politiche sociali

A FERRAGOSTO VICEPRESIDENTE CASCIARI IN VISITA A CARCERI CAPANNE E SPOLETO CON ON. RINALDI E VICEPRESIDENTE PROVINCIA PERUGIA

Perugia, 12 ago. 010 - Domenica 15 agosto la vicepresidente della Regione Umbria Carla Casciari visiterà le carceri di Capanne e Spoleto, insieme al vicepresidente della Provincia di Perugia Aviano Rossi.

"A sottolineare l'importanza che attribuiamo all'iniziativa - sottolinea la vicepresidente - sarà la presenza dell'onorevole Niccolò Rinaldi, europarlamentare del gruppo Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l'Europa, eletto nel collegio elettorale in cui è ricompresa l'Umbria, che ci accompagnerà nelle due visite. Sarà l'occasione per portare il nostro saluto alla comunità penitenziaria - rileva - e soprattutto ribadire la nostra attenzione e il nostro impegno nei confronti delle problematiche

di chi nelle carceri è recluso sia di chi vi lavora, affinché siano garantiti vivibilità, sicurezza e il rispetto dei diritti e della dignità di ognuno, come stabiliscono le leggi e la Costituzione italiana”.

“Anche nelle carceri umbre - prosegue - sono da tempo presenti i problemi derivanti dal sovraffollamento di detenuti e dalla carenza di personale. Una vera e propria emergenza che affligge le strutture penitenziarie a livello nazionale e che quest’anno si è aggravata, accompagnata drammaticamente anche da un notevole numero di suicidi tra i detenuti e gli agenti di polizia penitenziaria”.

Nel giorno di Ferragosto “incontreremo la realtà dei due istituti di pena e contribuiremo a farla conoscere, facendoci carico delle istanze di operatori e detenuti alle quali il Governo nazionale non ha ancora dato risposta”.

In occasione delle visite (la prima è prevista alle 9.30 al carcere di Capanne), verranno consegnate agli ospiti delle case circondariali calzature donate dalla Croce Rossa Italiana - Comitato locale di Corciano, sezione femminile “Maria Pia Palombi Giannoni”, e oggetti di uso personale.

protezione civile

CALAMITÀ NATURALI: DA G. R. UMBRIA 1,5 MLN PER PIANO EMERGENZE

Perugia, 13 ago. 010 - Ammonta ad 1 milione 505.404 euro la somma stanziata dalla Giunta regionale dell’Umbria per interventi finalizzati a fronteggiare le emergenze derivanti da calamità naturali nel territorio regionale. Le risorse, derivanti dal Fondo regionale di Protezione Civile, verranno utilizzate prioritariamente per situazioni che comportano pericolo per l’incolumità pubblica e privata e per il completamento di lavori già avviati.

Secondo il Piano approvato dalla Giunta, i finanziamenti verranno utilizzati per le seguenti opere: Comune di Alviano, dissesto idrogeologico a valle della palestra comunale in voc. Giardino, 300mila euro; Cascia, dissesto idrogeologico scuola elementare e media del capoluogo, 190mila; Provincia di Perugia, crollo muro su strada regionale n.71 “Umbro Casentinense” nel comune di Città della Pieve, 130mila; Lugnano in Teverina, eventi alluvionali maggio 2010, dissesto loc. Ramici sovrastante strada comunale e ferrovia Roma Firenze (contributo 1’ stralcio), 200mila; Montefranco, ripristino strade Monzano e Costarelle, 30.900; Norcia, alluvione 12 luglio 2010 fraz. Campi Alto - Fosso Fossato, 25mila; San Gemini, frana strada Collepizzuto, loc. Montepulciano, 40,500; Sellano, dissesto strada comunale da Molini a Cammoro in loc. Torre S. Antonio, 47mila; Stroncone, dissesto centro abitato, voc. Cisterna, 280mila; Perugia, frana loc. Prezzonchio strada comunale Ponte Pattoli - Pieve San Quirico, 180mila; Spello, piogge aprile maggio 2010, frane strade comunali Noro e Montepiano, 30mila; Provincia Perugia, strada prov. 249, loc. Collepino nel comune di Spello, 32mila; Magione, muro di sostegno via Alfani, Monte del Lago, 20mila.

I Comuni destinatari dei finanziamenti devono affidare i lavori entro 90 giorni dalla pubblicazione della delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione e di ultimarli entro i successivi 12 mesi, pena la revoca del contributo. La liquidazione della spesa avverrà per il 50 per cento ad inizio lavori e per la restante quota al termine degli stessi.

scuola

ASSESSORE CASCIARI: IMPEGNO REGIONE PER GARANTIRE OFFERTA FORMATIVA IN TUTTA UMBRIA E LIMITARE EFFETTO TAGLI

Perugia, 6 ago. 010 - "L'Umbria, alla stregua delle altre regioni italiane, sta vivendo una fase economica assai difficile che sta producendo pesanti ripercussioni anche nel settore della scuola". È quanto sottolinea la vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'Istruzione Carla Casciari, secondo la quale "è dunque opportuno, in questo momento, considerare prioritariamente l'interesse degli studenti e delle loro famiglie, anche a fronte della riforma complessiva dell'istruzione secondaria di secondo grado che prenderà il via nell'anno scolastico 2010-2011".

"I regolamenti ministeriali che hanno dato il via alla riforma - ricorda - sono entrati in vigore solo lo scorso 15 giugno, il che ha reso assai difficoltoso per la Regione Umbria l'esercizio delle proprie competenze in tema di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. A questo va aggiunto che il Ministero dell'Istruzione ha proceduto soltanto nell'aprile 2010 a definire e comunicare le confluenze "tabellari" previste dai regolamenti ministeriali. Ciò ha reso evidenti, in alcuni casi, frammentazione, dispersione e/o duplicazione dell'offerta formativa nel territorio regionale".

"Inoltre - prosegue - a differenza di quanto ha affermato nei giorni scorsi la senatrice Ada Spadoni Urbani, per l'anno scolastico 2011-2012 la Regione Umbria ha provveduto tempestivamente alla programmazione dell'offerta formativa e della rete scolastica attraverso la definizione delle 'Linee guida', approvate dal Consiglio Regionale il 30 luglio scorso, che le Province utilizzeranno per la costruzione dei propri Piani provinciali entro novembre 2010".

"Per l'anno scolastico 2011-2012 la Regione provvederà nuovamente alla ridefinizione dell'offerta formativa - dice ancora l'assessore Casciari - dovendo sempre fare i conti con i vincoli che la normativa nazionale impone e cercando di limitare al massimo gli effetti dei tagli agli organici del personale docente e 'Ata' che, secondo le previsioni, ci saranno anche negli anni a venire. Per quest'anno in Umbria, a fronte di nuove assunzioni, si riconferma il dato di una ulteriore riduzione dell'organico docente di 313 posti in meno riferiti a tutti gli ordini di scuola dell'Umbria, e di circa 200 posti in meno di personale 'Ata'".

"Infine, si evidenzia, relativamente ai piccoli plessi dei Comuni montani, tutto l'impegno della Regione Umbria e in particolare dell'Assessorato all'Istruzione - sottolinea - a contrastare, anche in sede nazionale, il rischio di chiusura di moltissime

scuole montane. Un impegno che viene condiviso con gli amministratori dei Comuni e con l'Anci Umbria".

"Non si tratta di '.. mantenere piccole strutture di piccoli Istituti..' come afferma la senatrice Ada Spadoni Urbani - afferma l'assessore Casciari - ma si vuole continuare a lavorare in sinergia con gli enti locali e il mondo della scuola, per fare in modo che l'offerta scolastica sia garantita in maniera omogenea su tutto il territorio perché la scuola svolge un ruolo di presidio di vitalità culturale oltre che un servizio alle famiglie.

"Applicare parametri esclusivamente numerici - sostiene -per attuare il dimensionamento e l'organizzazione della rete scolastica, soprattutto nelle zone montane, presenta dei rischi oggettivi, come nel caso di chiusura di un plesso senza che nelle vicinanze vi sia una scuola con spazi sufficienti per accogliere gli alunni. Oltre ai numeri, e prima di dover costringere un bambino a fare tanti chilometri al giorno in autobus per raggiungere la scuola, devono essere tenute in considerazione le distanze, i tempi di percorribilità e l'esistenza di un servizio di trasporto pubblico adeguato".

"Anche senza il richiamo della senatrice Urbani - dice l'assessore Casciari - l'attenzione della Regione Umbria e dell'Assessorato che rappresento verso le 'tematiche scolastiche' rimane e rimarrà altissima, come dichiarato nelle Linee Programmatiche di legislatura, nella consapevolezza che la manovra nazionale di tagli alla scuola continuerà a penalizzare in modo pesante gli studenti, i docenti e le famiglie umbre".

"In questo contesto - conclude - si vogliono rivedere, in accordo con gli Enti locali, i parametri e i criteri per la ridistribuzione dei fondi per il diritto allo studio che, seppur esigui, possono contribuire ad alleviare le difficoltà delle amministrazioni locali e delle famiglie umbre, continuando a sostenere il tempo scuola, i laboratori, i progetti di arricchimento dell'offerta formativa degli Istituti scolastici autonomi".

TAVOLO IN REGIONE SU DOTAZIONE DOCENTI E "ATA" E TAGLI GOVERNO

Perugia, 11 ago. 010 - La determinazione delle dotazioni organiche di personale docente e "Ata" per l'anno scolastico 2010/2011 e il loro adeguamento alle realtà territoriali umbre è stato al centro di un nuovo tavolo di confronto promosso dall'assessore regionale all'Istruzione Carla Casciari. All'incontro hanno preso parte Domenico Petruzzo ed Eleonora Bodo in rappresentanza dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Umbria, l'assessore comunale di Terni Simone Guerra, coordinatore della commissione "Istruzione" dell'Anci (Associazione nazionale Comuni) Umbria, e amministratori dei Comuni montani.

"Di fronte ai tagli imposti dal Ministero dell'Istruzione sul personale docente e 'Ata' - ha spiegato l'assessore Casciari - abbiamo convocato l'incontro soprattutto allo scopo di monitorare l'impatto di queste pesanti misure sulle realtà più piccole e disagiate della nostra regione, come i Comuni montani".

“Era necessario - ha aggiunto - acquisire gli orientamenti e le valutazioni dei soggetti interessati, nell’ottica di una offerta formativa il più possibile condivisa e rispondente alle effettive esigenze dei territori, anche in considerazione dell’imminente scadenza delle assegnazioni di personale a ogni singolo istituto che dovranno essere stabilite entro il 31 agosto con la definizione degli ‘organici di fatto’”.

Alcune perplessità, riferiscono dall’Assessorato regionale, sono state avanzate dai rappresentanti dei Comuni montani, in particolare dal sindaco di Montegabbione Andrea Ricci, che non ha mancato di esprimere la preoccupazione di fronte a tagli progressivi che rischiano di impoverire, fino a far scomparire, le loro realtà scolastiche disagiate che costituiscono un presidio culturale di fondamentale importanza per la comunità umbra.

“Applicando criteri esclusivamente numerici - ha detto l’assessore regionale all’Istruzione - emergono una serie di situazioni al limite che hanno, purtroppo, portato alla costituzione di pluriclassi pur di salvaguardare l’omogeneità dell’offerta formativa su tutto il territorio”.

“Il prossimo anno scolastico - ha sottolineato -, quando anche la riforma dell’ordinamento della scuola secondaria di secondo grado sarà a regime, si potranno valutare con precisione gli effetti negativi della cosiddetta ‘riforma Gelmini’”. L’assessore Casciari si è assunta “fin da ora l’impegno, insieme all’‘Anci’, di portare sui tavoli interregionali e nazionali la richiesta di maggiori risorse di organico, che a gran voce proviene dai nostri territori. Un documento largamente condiviso - ha aggiunto - potrà essere la base per rivendicare le necessità dell’Umbria, facendo fronte comune con le Regioni che presentano un’analogha conformazione orografica e le stesse problematiche”.

L’assessore Casciari, durante il confronto, ha ribadito la disponibilità della Regione Umbria a rivedere il riparto dei fondi per il diritto allo studio in modo da adeguare la distribuzione dei contributi alle emergenze derivanti dalla riforma della scuola pubblica.

viabilità

SICUREZZA STRADALE, ASSESSORE VINTI: MODIFICHE CODICE INSUFFICIENTI E INADEGUATE

Perugia, 5 ago. 010 - “Il Governo vara il nuovo Codice della strada, ma mantiene i tagli alla viabilità per Regioni ed Enti locali e le modifiche introdotte sono insufficienti e inadeguate per la sicurezza sulle strade. La Regione Umbria si adopererà comunque per garantire i necessari interventi di manutenzione stradale”. È quanto sottolinea l’assessore alla Sicurezza stradale della Regione Umbria, Stefano Vinti. “Le recenti modifiche apportate dal Parlamento al Codice della strada - sostiene - rappresentano per certi aspetti un contributo importante per raggiungere l’obiettivo di ridurre del 50 per cento la mortalità sulle strade, così come aveva previsto il ‘Libro bianco’ dell’Unione europea nel 2001 da raggiungere nel 2010. Ma per altri

versi sono solo un intervento parziale e non sufficiente a garantire la sicurezza sulle nostre strade".

"Nel Codice - prosegue - sono contenuti punti positivi, come la stretta sulle 'minicar' - attraverso sanzioni per chi commercializza veicoli che superano i 145 km/h, per i meccanici che le truccano, l'obbligo di cinture e il divieto di uso per chi ha la patente ritirata - e il divieto assoluto di alcol e stupefacenti per i neopatentati e gli autisti professionali, sottoposti a controlli severi".

"La sicurezza stradale - afferma Vinti - non si realizza esclusivamente con la minaccia di una sanzione pesante finalizzata a far desistere i potenziali trasgressori dal violare il codice della strada, perché un ruolo altrettanto importante lo giocano la prevenzione, il potenziamento dei controlli, la formazione degli utenti e la realizzazione di una cultura diffusa della sicurezza e, soprattutto, interventi strutturali, come il miglioramento delle infrastrutture stradali e della segnaletica, la pavimentazione delle superfici stradali, l'installazione di nuove barriere di contenimento sulle strade".

"Sono queste le misure - sottolinea - che consentono con maggiore forza di incidere sulla prevenzione e la riduzione delle cause più frequenti di incidentalità stradale. E su questo punto la politica del governo è totalmente deficitaria. Non si mettono a disposizione risorse per l'ammodernamento e la manutenzione della rete stradale, per il miglioramento degli strumenti e per l'incremento delle dotazioni del personale dedito ai controlli, per il potenziamento del servizio di infomobilità e per l'aumento dei dispositivi sulle strade di gestione informata della mobilità, nonché per l'educazione alla sicurezza stradale".

"In più - dice ancora l'assessore regionale alla Sicurezza stradale - con la manovra finanziaria il Governo azzerava per il triennio 2011-2013 i trasferimenti ex Bassanini per le funzioni conferite alle Regioni in materia di viabilità. Per l'Umbria ciò significa 27 milioni e mezzo di euro in meno ogni anno, per un totale di 82,5 milioni di euro. Senza contare gli ulteriori, pesanti tagli che la manovra apporta ai trasferimenti direttamente assegnati alle Province per la manutenzione ordinaria e il rifacimento del manto stradale sulla rete viaria dell'Umbria, praticamente viene messo in crisi la capacità di intervento delle istituzioni regionali per garantire l'effettiva sicurezza del nostro sistema stradale".

"Per dare un'idea dell'entità del problema - conclude Vinti - basta scorrere i dati recentemente resi noti dall'Osservatorio regionale sui contratti pubblici: nel 2009 il maggior numero di interventi e il maggior valore di investimento dei 908 lavori appaltati riguarda il settore delle infrastrutture, in particolare la viabilità (13% del totale dell'investimento complessivo). Si tratta di oggettive difficoltà, a fronte delle quali la Regione Umbria si adopererà per garantire comunque ai cittadini tutti gli interventi di manutenzione ordinaria delle strade, di pavimentazione, e di messa in sicurezza per raggiungere ulteriori standard e livelli di sicurezza stradale".